



RIUNIONE del 10 novembre 2015

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Stefano Raffin, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Antonella Grim, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Raffaella Cantarutti, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Ilario Dessoni, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Paolo Panontin, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile

Francesco Peroni, Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Mariagrazia Santoro, Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

Paolo Viola, Ragioniere generale

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Magda Uliana, Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Parere, ai sensi dell'art. 8, comma 3, lett. f) della L.R. 12 del 2015, sullo schema di convenzione per l'istituzione della rete di stazioni appaltanti, di cui all'art. 44 bis della L.R. 14/2002.
3. Intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2016, riguardanti la finanza locale.
4. Parere sullo schema di disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2016.
5. Parere sullo schema di disegno di legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 e per gli anni 2016-2018.

Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 10.15.

PUNTO 1

Nessuna comunicazione. La seduta prosegue con la trattazione dei successivi punti all'ordine del giorno.

PUNTO 2

Il Presidente **Romoli** dà la parola all'Assessore Santoro, per l'illustrazione della deliberazione di generalità della Giunta regionale n. 1500 del 22 luglio 2015, riguardante lo schema di convenzione per l'istituzione della rete di stazioni appaltanti, di cui all'art. 44 bis della L.R. 14/2002.

L'assessore **Santoro** dopo aver premesso che il provvedimento in discussione si pone l'obiettivo di organizzare il sistema degli enti locali in materia di lavori pubblici, attualmente molto frammentato con oltre 460 stazioni appaltanti, sostiene che il tema dell'adeguatezza, dell'efficienza e anche dell'accompagnamento tecnico dei Comuni, soprattutto di quelli di piccole dimensioni, si pone nel momento in cui i Comuni stessi si trovano ad affrontare un appalto che esula dalla loro dimensione e, quindi, anche dalla loro competenza tecnica.

Spiega, poi, che la Giunta regionale ha recepito questa esigenza e ha predisposto uno strumento per garantire sia il coordinamento che un efficace ruolo di supporto agli enti locali per la realizzazione di lavori pubblici, nel rispetto delle specificità, delle caratteristiche e delle necessità dei singoli Comuni, che spesso affrontano solo saltuariamente tali complesse procedure.

Ricorda anche che il tema in discussione non ricade nell'ambito delle disposizioni della legge regionale 26/2014 (centrale unica di committenza) ma è posto dal decreto legislativo n. 163 del 2006 che prevede, per i comuni non capoluogo di provincia, di svolgere le funzioni di stazioni appaltanti per l'affidamento di lavori pubblici esclusivamente in forma associata. Si tratta, allora, anche di stabilire una configurazione di questa forma associata comprendente tutti i comuni, capoluoghi di provincia compresi, per definire una rete di stazioni appaltanti in conformità ai principi adottati in materia di lavori pubblici a livello nazionale che, come è noto, sono vincolanti anche per la nostra Regione.

Comunica, quindi, che ha voluto sottoporre il testo della convenzione in oggetto all'attenzione del CAL per chiedere un apporto critico e di proposta, che può essere indirizzato direttamente al suo assessorato, al fine di costruire uno strumento operativo che rispetti le esigenze e le aspettative di comuni grandi e piccoli, per una migliore gestione dei lavori pubblici. Precisa che tale bozza è basata su alcuni elementi qualificanti, vale a dire:

- sull'adesione volontaria da parte dei Comuni;
- sulla messa a disposizione di tutti i Comuni di una piattaforma telematica, per svolgere le procedure di gara con omogeneità di applicazione della disciplina e possibilità di risposta ai problemi che si presentano quando si fa una gara per l'affidamento di lavori pubblici;
- sulla possibilità di attivare, in caso di difficoltà da parte del comune che si trovi a gestire lavori molto importanti e impegnativi, in base del principio di sussidiarietà e a norma dell'articolo 44 bis della legge regionale 14/2002, "unità speciali" costituite presso la Direzione regionale con funzionari competenti degli enti locali.

Precisa che con la deliberazione di generalità in argomento, che è stata adottata dalla Giunta regionale su sua personale iniziativa e sottoposta al CAL per il forte impatto sul sistema degli enti locali, viene definito il percorso per stipulare l'accordo con i singoli enti e per costituire le unità speciali mentre, per approfondire tutti gli aspetti del tema in discussione e poter in seguito trarre le opportune conclusioni, preannuncia di aver già programmato specifici incontri con l'ANCI e con l'ANAC.

Ribadisce, in chiusura, che l'adesione alla convenzione proposta è totalmente volontaria e che l'iniziativa è a favore, in particolare, di stazioni appaltanti di piccole dimensione che si trovano a dover applicare, in occasioni sporadiche e non abituali, disposizioni normative e modalità operative sempre più complesse e sottolinea che il decreto legislativo 163/2006 prevede espressamente l'associazione per i comuni non capoluogo presupponendo maggiori capacità operative in capo ai comuni maggiori.

La dottoressa **Uliana** evidenzia, a sua volta, l'obiettivo di individuare, nel settore dei lavori pubblici di competenza degli enti locali, modalità operative effettivamente condivise e più propriamente professionali, sulla base di un percorso in cui ognuno mantenga comunque la propria autonomia. Si sofferma poi brevemente sulla piattaforma informatica, già utilizzata peraltro in altri settori, che l'Amministrazione regionale si impegna a mantenere e sviluppare su base gratuita a favore dell'intero sistema degli enti locali i quali, soprattutto in questa fase di generale difficoltà, hanno l'esigenza di essere aiutati e sostenuti.

La Provincia di Trieste propone che l'atto venga rinviato alla competente Commissione del Consiglio delle autonomie locali al fine di approfondirne i contenuti

Il **Comune di Maniago** chiede quali siano i termini per far pervenire all'assessorato le osservazioni al documento in discussione.

La dottoressa **Uliana** spiega che non ci sono termini precisi. Va tenuto conto, però, che questa azione si accompagna ad una serie di iniziative formative dedicate agli enti locali ai fini dell'attivazione della rete la quale, ai sensi di legge, va avviata entro il 1 gennaio 2016. C'è, poi, la necessità di un'ulteriore interlocuzione con le singole amministrazioni pertanto il termine utile per inviare le osservazioni risulta essere di una decina di giorni.

L'**Assessore Santoro** ribadisce che l'invio va effettuato direttamente alla mail dell'Assessorato.

Il **Presidente Romoli**, ringrazia preliminarmente l'Assessore Santoro per l'attenzione dimostrata nei confronti del Consiglio. Stante il poco tempo avuto a disposizione per l'esame dell'atto, al fine di poter adeguatamente approfondirne i contenuti anche rinviandolo alla competente Commissione, propone di posticipare a una successiva seduta l'espressione del parere sullo schema di convenzione per l'istituzione della rete di stazioni appaltanti, di cui all'art. 44 bis della L.R. 14/2002.

Il Consiglio concorda

PUNTI 3 4 e 5

Il **Presidente Romoli** introduce i punti all'ordine del giorno relativi alla manovra finanziaria ed effettua alcune comunicazioni preliminari.

Innanzitutto spiega che quelli che il Consiglio delle autonomie locali è chiamato ad esaminare sono i documenti finanziari che la Giunta regionale ha approvato in via preliminare venerdì 6 novembre.

L'ordine del giorno della seduta è stato formulato sulla base delle disposizioni della legge regionale n.12/2015 relative alle funzioni del Consiglio delle autonomie locali (un'intesa sulle disposizioni della manovra finanziaria concernenti la finanza locale, e due pareri rispettivamente sul disegno di legge finanziaria e sul disegno di legge di approvazione del bilancio).

Tuttavia, a seguito delle modifiche normative in materia di programmazione finanziaria e contabilità introdotte con il decreto legislativo n.118 del 2011 e con il DDLR n.116 di prossima pubblicazione sul BUR, i documenti finanziari pervenuti all'esame del CAL risultano strutturati in modo diverso. In linea con le nuove norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, vengono sottoposti all'esame del Consiglio delle autonomie:

- Il Disegno di legge di stabilità 2016;
- Il Disegno di Legge collegato alla manovra di bilancio 2016-2018"
- Il Disegno di legge "Bilancio di previsione 2016-2018".

Sottoli il profilo del metodo, tenuto conto che il quadro finanziario in precedenza delineato dall'unica legge finanziaria, viene ora "spacchettato" in due disegni di legge, il DDLR di stabilità (formato da disposizioni che contengono autorizzazioni di spesa) e il DDLR Collegato alla manovra di bilancio (contenente disposizioni con riflessi finanziari, ma senza autorizzazioni di spesa), il Consiglio potrebbe esprimere:

- un'unica intesa congiuntamente sull' articolo 7 del DDL di stabilità e sull'articolo 6 nel DDL Collegato alla manovra di bilancio stante che, entrambi, riguardano il sistema delle autonomie e le norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione, e costituiscono perciò materia di intesa ai sensi della legge vigente.

-tre pareri (uno per ciascuno dei tre DDLR) oppure, in alternativa, due pareri: un parere sul DDLR Bilancio di Previsione, e un parere congiuntamente sul DDLR di Stabilità 2016 e sul DDLR Collegato alla manovra di bilancio (visto che entrambi i DDL concorrono a delineare il quadro dapprima contenuto nella legge finanziaria).

Il Consiglio concorda di esprimere un' unica intesa sull' articolo 7 del DDL di stabilità e sull'articolo 6 nel DDL Collegato alla manovra di bilancio e due pareri, uno relativamente al DDLR Bilancio di Previsione, e uno, congiuntamente, sul DDLR di Stabilità 2016 e sul DDLR Collegato alla manovra di bilancio.

Cede quindi la parola all'Assessore Peroni per l'illustrazione generale della manovra.

L'Assessore **Peroni** ricorda che i documenti di bilancio sono stati predisposti secondo quanto previsto dalla recente legge regionale approvata dal Consiglio regionale che tiene conto dei principi e delle disposizioni previste dal d. lgs. 118/2011.

Un dato generale positivo è quello relativo alla quantità delle risorse, infatti ci si muove sul piede di partenza dello scorso anno non avendo oneri aggiuntivi rispetto alla legislazione vigente, non vi sono da aggiungere oneri derivanti da nuove disposizioni previste nel ddl di stabilità nazionale. Inoltre una parte degli importi può essere già stanziata senza aspettare l'assestamento di bilancio. Si ritiene che la configurazione complessiva della manovra possa essere ben accettata in generale ed essa è il frutto non solo di minori oneri statali e degli effetti del Patto Padoan – Serracchiani ma anche della spending review regionale attuata fin dall'insediamento della Giunta regionale.

I due versanti a cui sono destinate le maggiori risorse sono le autonomie locali e la salute e ciò non è casuale ma una scelta che serve ad accompagnare riforme significative. I trasferimenti alle autonomie locali ammontano a 433 milioni di euro e garantiscono certezza finanziaria agli enti locali per il prossimo triennio. I riferimenti all'anno scorso vanno effettuati tenendo conto del piede di partenza e non dell'assestato.

Procede quindi illustrando il complesso della manovra secondo quanto riportato in un documento che viene distribuito agli intervenuti.

L'Assessore **Panontin** illustra quindi nel dettaglio le disposizioni riguardanti gli enti locali e le principali novità sottolineando che nella manovra finanziaria, in cui sono recepite le previsioni della Riforma della finanza locale, saranno garantite alle autonomie locali, a partire dal 2016 e per i prossimi tre anni, risorse per 433 milioni di euro. A tale cifra iniziale, quest'anno vanno aggiunte ulteriori risorse per un totale di circa 437 milioni. Ricorda inoltre che per quanto riguarda il patto di stabilità e il pareggio di bilancio sono ancora in corso interlocuzioni con il MEF e si attendono anche le novità che saranno introdotte dalla legge di stabilità nazionale al fine di apportare le eventuali modifiche a livello regionale durante l'iter di approvazione del bilancio. Sul punto illustra un'ipotesi di integrazione all'articolo 6 del disegno di legge collegato.

Viene quindi distribuita ai partecipanti la documentazione relativa all'intervento dell'Assessore Panontin.

Ha quindi inizio la discussione e dal dibattito emergono le seguenti osservazioni:

La **Provincia di Trieste**, spiega che, attesi i tempi ristretti per l'esame della documentazione, è stato solo possibile effettuare un rapido conteggio da cui si stima che alle Province viene garantito, tutto compreso, un trasferimento pari al 35%, in media, di quanto erogato negli scorsi anni. Tale importo non assicura lo svolgimento delle funzioni per il periodo dei primi sei mesi del 2016 e per le funzioni residuali che rimarranno in capo alle Province, anche dopo il 1° luglio. Al momento tali enti stanno predisponendo il bilancio tenendo solo conto delle spese fisse e obbligatorie (forniture e contratti in essere), non di quelle discrezionali, necessarie ad assicurare la continuità dei servizi fino al trasferimento delle funzioni e con lo stanziamento previsto, si arriva appunto al 35% di copertura del bilancio. Si chiede pertanto poter disporre di un lasso di tempo utile a verificare in maniera più approfondita i dati, appurando se è possibile assicurare le funzioni fino al 1 luglio. Si tratta quindi di una verifica rispetto alle necessità di copertura, evitando il detrimento dei servizi, verifica da effettuare anche rispetto alle entrate proprie di ciascuna Provincia, che sono diverse. È inoltre necessario considerare se sarà possibile trasferire concretamente le funzioni dal 1° luglio 2016 e valutare l'effettiva possibilità di procedere alla chiusura di qualche contratto di fornitura. Sottolinea quindi alcuni aspetti puntuali quali ad es. la sistemazione del personale di staff, per il quale potrebbe già adottarsi un percorso di mobilità che fornisca certezze di trasferimento dal 1 luglio, elemento questo che permetterebbe di disporre di dati precisi per i conteggi. Inoltre il fatto che dalle tabelle allegate si evince una riduzione delle risorse di un milione e mezzo relativamente alla motorizzazione civile, funzioni che negli anni passati venivano considerate nell'assestato. Tuttavia poiché tali attività devono essere garantite dalle Province nel primo semestre 2016, risulta opportuno venga indicata la copertura fino al 1 luglio. Parimenti chiede venga inserita in norma l'evidenza relativa agli oneri di ammortamento dei mutui al 1° luglio 2016.

Il Presidente della **Provincia di Gorizia** prendendo atto delle norme relative alle autonomie locali ed in particolare dell'ammontare dei trasferimenti destinati alle Province, preannuncia il proprio voto contrario. Spiega infatti che, anche se dal 1° luglio le Province dovessero sparire di colpo, tali enti devono comunque predisporre un bilancio per il primo semestre, per cui sarebbe necessario quantomeno il 50% delle risorse. Dopo il 1 luglio, anche se ci saranno effettivamente i trasferimenti delle competenze, rimarranno comunque a carico dell'ente le spese relative ai dipendenti che svolgono le funzioni residuali in capo alle province, nonché al personale di staff e altre spese vive, come ad esempio utenze e pulizie. In queste condizioni, sulla base delle assegnazioni che vengono riconosciute, non risulta possibile approvare un bilancio e la decisione di votare contro le norme in esame è giustificata anche da ragioni di autotutela per l'ipotesi di danno erariale per le spese che non possono essere coperte. Ritene quindi che le scelte effettuate in sede di predisposizione della legge di stabilità siano incomprensibili, anche perché le Province hanno sempre dimostrato un atteggiamento estremamente collaborativo nella fase transitoria e di passaggio delle competenze al punto che, a tutt'oggi, continuano a pagare le bollette relative alle spese vive (luce, gas e acqua) dei centri per l'impiego, uffici già trasferiti alla Regione che però non ancora pronta a subentrare a queste utenze.

Reputa che la scelta più ragionevole, da lui già precedentemente suggerita, sarebbe quella di assegnare alle Province i trasferimenti per tutto l'anno, regolando mano a mano i conti sulla base dell'effettivo trasferimento delle funzioni, come peraltro già avvenuto in tempi estremamente brevi per le funzioni in materia di lavoro. La modalità che viene invece proposta risulta umiliante in quanto l'ente Provincia sembrano costituire un problema da eliminare nonostante la massima collaborazione dimostrata nell'interesse di tutti affinché il passaggio di consegne creasse meno problemi possibili soprattutto ai cittadini, e anche agevolando la Regione. Preannuncia pertanto al Consiglio delle autonomie locali anche le proprie dimissioni da componente dell'Osservatorio per la riforma di cui alla legge regionale 26/2014, ritenendolo un organismo inutile. Sottolinea che il fondo straordinario di 30 milioni di euro costituisce un segnale di sfiducia nei confronti degli enti provinciali costretti di volta in volta a fare la rendicontazione e di ritenere incomprensibile la ragione per cui si vuole impedire alle Province di operare, rendendo così più complesso il momento del trasferimento delle funzioni. In conclusione del suo intervento ricorda che gli enti provinciali non sono uffici periferici della Regione, ma enti dotati di una propria autonomia con a capo amministratori eletti dal popolo. Con queste premesse e non comprendendo le ragioni di queste scelte che ritiene anacronistiche, ribadisce con amarezza il proprio voto contrario sul provvedimento.

Il **Comune di Maniago** chiede alcuni chiarimenti puntuali sui seguenti aspetti: a) riguardo al fondo ordinario per i Comuni che comprende una quota da trasferire alle UTI, chiede se sia già stato stabilito un criterio per tali

trasferimenti; b) se siano già stati previsti i criteri riguardo al fondo perequativo; c) con quali criteri sia distribuito tra Comuni e UTI il fondo straordinario per gli investimenti, pari ad 11 milioni di euro; d) chiede se le modalità per stabilire l'extra gettito IMU rimangano quelle del 2015 e se sia prevista nei fondi anticipati una quota per il ristoro dei Comuni; e) e infine chiede se i trasferimenti siano tutti contenuti nel fondo ordinario;

Il **Comune di Udine** chiede se la disposizione di cui all'art. 7, comma 3, significhi che dal 2016 tutti i fondi vengono assegnati ai Comuni che poi li riversano alle UTI in relazione alle funzioni esercitate da queste ultime; inoltre, riguardo al fondo di cui al medesimo comma 3, lettere a) e b), se si intende che il criterio previsto sia quello del trend storico. Chiede delucidazioni sulle norme relative all'extra gettito IMU e, relativamente ai commi 22, 23 e 24 chiede venga chiarito in quali casi intervenga questo fondo transitorio, se riguarda tutti i casi di attivazione delle UTI o solo alcuni casi specifici. Da ultimo chiede se, destinando l'85% dei trasferimenti con un trend storico, l'importo, senza il perequativo, sarà noto una volta approvata la legge finanziaria.

Il **Presidente Romoli** reputa che non sia il caso di "cantare vittoria" relativamente all'ammontare delle risorse assegnate agli enti locali in quanto tra gli anni utilizzati per calcolare la media, è compreso anche l'anno 2013 in cui si verificò un drastico taglio ai trasferimenti (per la sola città di Gorizia fu pari a -38%) e, anche se negli anni successivi ci fu una ripresa, per il meccanismo con cui funziona il principio della media, ciò significa che oggi, con i dati proposti, si ritorna a valori inferiori a quelli dei trasferimenti dell'anno scorso. Quindi, pur apprezzando il fatto che non sussiste più la divisione in due parti tra bilancio e assestato, tuttavia si sottolinea che la somma totale dei trasferimenti risulta equivalente o addirittura un poco di meno.

Con riferimento poi al fondo per le UTI evidenzia che il problema delle Unioni è ancora oggi in discussione e, stante anche la recente proroga, non è ancora chiaro quando esse entreranno in vigore. Risulta pertanto opportuno trovare un sistema per rendere i fondi "permeabili", cioè trasferibili, tra UTI e Comuni in quanto se le UTI dovessero venire avviate un mese dopo è necessario, nel frattempo, poter assegnare ai Comuni una cifra maggiore e viceversa.

Un altro aspetto è quello concernente il fondo perequativo che, in un momento così complicato costituisce un ulteriore elemento di incertezza. All'atto della predisposizione del bilancio è necessario sapere quale sarà il perequativo e quindi quale sarà la somma che verrà distribuita ai singoli enti. Ritiene che sarebbe stato meglio evitare di farlo in questa fase, ma se invece i tempi sono stretti, chiede all'Assessore di voler quantomeno istituire quanto prima i Tavoli di confronto politici, non tecnici, per giungere alla definizione di questi importi, stante che tale ripartizione non risulterà innocua ma determinerà nuove situazioni sulle quali ci sarà da discutere.

Ritiene inoltre condivisibile quanto espresso dal Presidente della Provincia Gherghetta circa il fatto di attribuire alle Province trasferimenti solamente per i primi sei mesi dell'anno, come se tali enti si dissolvessero di colpo trascorso tale termine. Risulta invece opportuno, anche in questo caso, rendere le norme adattabili in maniera tale da poter intervenire posto che le province non spariranno il 30 giugno.

Il **Comune di Monfalcone** si dichiara d'accordo con l'intervento del Presidente Romoli riguardo all'opportunità di una maggiore elasticità nella previsione dell'erogazione di alcuni fondi come quelli delle UTI anche al fine di risolvere eventuali imprevisti nel percorso. Esprime viceversa disaccordo per quanto concerne le osservazioni formulate sulle cifre complessive a favore degli Enti locali, in quanto le risorse stanziare sono importanti, come ad esempio nel settore sociale, e va apprezzato lo sforzo fatto per aumentare le assegnazioni in conformità con le indicazioni fornite dagli enti stessi.

Il **Comune di Roveredo in Piano** pur apprezzando il lavoro svolto dalla Giunta, evidenzia che la documentazione è pervenuta agli uffici poco prima di mezzogiorno della giornata di ieri e perciò non è stato possibile esaminarla con attenzione e, stante l'importanza degli atti in discussione, chiede un rinvio della votazione.

L'**Assessore Peroni**, alla luce delle osservazioni emerse nel corso della discussione chiede una breve sospensione dei lavori per consultazioni con gli uffici.

Il Consiglio accoglie la richiesta.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA DALLE ORE 11.50 ALLE 12.02

Campo con riferimento alle osservazioni tecniche formulate spiega che nel disegno di legge non è prevista una quota principale per le UTI, ma esiste il fondo di 5,6 milioni di euro per le funzioni che dovranno essere esercitate dalle stesse UTI subentrando alle Comunità montane (a cui erano destinati fino all'anno scorso). 5,4 milioni sono

invece previsti già dall'articolo 46 della legge regionale 18/2015, come fondo incentivante, che premia gli Enti che attivano, a livello di UTI, le funzioni non obbligatorie. Pertanto ne potranno essere beneficiarie tutte le Unioni.

Un ulteriore fondo a favore delle UTI e dei Comuni è quello per gli investimenti per spese di manutenzione, che è pari a 11 milioni di euro. I criteri sono stabiliti ex lege e la scelta della Giunta regionale è stata quella di suddividerli per il 50% a favore dei Comuni e per l'altro 50% a favore delle UTI.

Relativamente all'extra gettito IMU, spiega che commi 6, 7 e 7 bis, sono identici a quelli degli anni passati e riguardano le modalità di recupero dell'extra gettito 2015 attraverso la compensazione di cassa per l'ammontare già accertato.

Precisa che i trasferimenti sono tutti contenuti nel fondo ordinario e risponde affermativamente sulle questioni relative all'articolo 7, comma 3, ovvero che tutti i fondi vengono assegnati ai Comuni che poi li riversano alle UTI in relazione alle funzioni esercitate.

L'Assessore Panontin ribadisce l'impegno per un confronto sul Tavolo politico per la condivisione dei criteri da adottare per fondo perequativo dal 2016.

Con riferimento al dato posto a bilancio per i fondi alle Province, sottolinea che esso è il frutto di un lavoro il più accurato possibile che può scontare qualche imprecisione. Evidenzia che non c'è alcuna volontà di incrinare il rapporto positivo fin qui intercorso con le Province e che la previsione di due fondi, trasferimento ordinario e di compensazione, serve ad attutire la fase di passaggio, evitando però che la mancata previsione puntuale delle risorse in sede di trasferimento delle funzioni determini problemi al bilancio regionale come avvenuto quest'anno in occasione del trasferimento delle funzioni in materia di lavoro. Propone quindi di innalzare la quota prevista da 20 a 25 milioni di euro e di costituire immediatamente un tavolo tecnico congiunto con UPI e Province con l'impegno a rivedere quel fondo sulla base degli elementi che emergeranno dal tavolo tecnico e modificando l'importo in sede di approvazione definitiva della finanziaria.

L'Assessore Peroni, riguardo alla richiesta di posticipare il pronunciamento del CAL, comunica che la Giunta regionale è già convocata per il giorno 13 novembre per l'approvazione definitiva dei documenti finanziari e pertanto, fino a tale data, il Consiglio può liberamente scegliere quando deliberare sul punto.

Il Presidente della Provincia di Gorizia conferma quanto già espresso in precedenza e ribadisce il proprio voto contrario e le dimissioni dall'Osservatorio per la riforma.

Il Comune di Udine insiste sull'opportunità di un rinvio per l'espressione del voto da parte del Consiglio al fine di poter effettuare un esame più attento della documentazione.

Il Consiglio concorda.

Il Presidente Romoli rinvia pertanto la seduta alla giornata di giovedì 12 novembre.

Il Presidente Romoli ricorda che in coda ai lavori del CAL si svolgerà la seduta della I Commissione per l'esame del "Piano triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche".

La seduta termina alle ore 12.16

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 14 DICEMBRE 2015